

| | | |
|-------------------------|---|-----|
| FRANCESCO BONINI | <i>“Appartenere al Pensiero”. Per Vincenzo Cappelletti</i> | 323 |
| | IL PUNTO | |
| GIUSEPPE DALLA TORRE | <i>Un neogiurisdizionalismo?</i> | 325 |
| | <i>Simone Weil protagonista della filosofia del Novecento. Ritrovare l'umano</i> A cura di Massimiliano Marianelli | |
| MASSIMILIANO MARIANELLI | <i>Introduzione</i> | 330 |
| | L'ESSERE, LA MEDIAZIONE E IL BENE | |
| MASSIMILIANO MARIANELLI | <i>Tra hasard e necessità: l'ontologia weiliana come ricerca di intermediari</i> | 341 |
| | TRAAZIONE E CONTEMPLAZIONE | |
| EMMANUEL GABELLIERI | <i>Enracinement, Religione e Mistica in Simone Weil</i> | 371 |
| FRANCESCA VELTRI | <i>Qu'est-ce que l'honneur? Riflessioni sul concetto di onore e dignità in Si- mone Weil</i> | 396 |
| | LA SAPIENZA ANTICA | |
| DOMENICO CANCIANI | <i>L'inattualità di Simone Weil. Dire con parole nuove la sapienza antica</i> | 411 |
| FRANCESCA SIMEONI | <i>Essere e Bene. Ex. 3,14 tra platonismo e cristianesimo in Simone Weil</i> | 429 |
| | MISTICA E FILOSOFIA | |
| MARIA CLARA BINGEMER | <i>Simone Weil e Etty Hillesum: ispira- zione per la mistica cristiana di oggi</i> | 439 |
| | APPENDICE | |
| MARIA ANTONIETTA VITO | <i>Il mare</i> | 450 |

DIALOGHI
MONICA MONDO *Intervista ad Antonia Arslan* 453

LECTURAE DANTIS
VERSO IL 7° CENTENARIO DELLA MORTE
CLAUDIA VILLA *Dante e l'eretico Epicuro in Inf. X* 457

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA-STORIA ANTICA
A cura di Alberto Barzanò 463

LA NOSTRA BIBLIOTECA
Nardone M., p. 472; Bocchetta S., p. 478

STUDIUM RICERCA (SEZIONE ON-LINE FILOSOFIA)
ANNO 116-MAG./GIU. 2020 N. 3

Sezione monografica

*Simone Weil protagonista della filosofia
del Novecento. Ritrovare l'umano*

A cura di Massimiliano Marianelli

L'essere, la mediazione e il bene

I. Noemi Sanches, *Dal silenzio alla parola. Tracce di un'ontologia del
linguaggio in Simone Weil* 8

II. Benedetta Sonaglia, *Tra necessità e Bene: L'ἄπειρον di Anassimandro
nella riflessione di Simone Weil* 31

La sapienza antica

III. Raissa De Gruttola, *Dao e pensiero cinese negli scritti di Simone Weil:
un'analisi preliminare* 51

Mistica e filosofia

IV. Mary Elisabeth Trini, *Eckhart. Il radicamento al cielo* 68

Appendice:

V. Emmanuel Gabellieri, *La recezione di Simone Weil: A proposito di
«Enracinement, religione e mistica in Simone Weil»* 84

Massimiliano Marianelli - *Tra hasard e necessità: l'ontologia weiliana come ricerca di intermediari*

SOMMARIO

Hasard des événements è per Simone Weil un oggetto di contemplazione: è lo spazio in cui tutto ha inizio in questo mondo. Nell'hasard si producono fatti che sfuggono al necessario, pur restandovi vincolati. «Noi non possediamo niente al mondo – perché il caso può toglierci tutto – se non il potere di dire io. Questo è ciò che bisogna dare a Dio, cioè distruggere» (Q. II., pp. 295-296). Hasard è lo spazio della libertà, della responsabilità e della possibile corrispondenza alla verità e all'essere nella costante ricerca di intermediari (metaxú) che qualificano l'ontologia weiliana.

SUMMARY

In Simone Weil's thought, the Hasard des événements is an object of contemplation because this is the space in which all the things of the world beginning. Into the Hasard are produced facts and events that escape and remain bound to necessity, at the same time. «We possess nothing in the world – a mere chance can strip us of everything – except the power to say 'I'. That is what we have to give to God – in other words, to destroy. There is absolutely no other free act which it is given us to accomplish – only the destruction of the 'I'» (S. Weil, *Gravity and Grace*, Routledge, New York 2002, p. 26). The Hasard is a space of freedom, responsibility and possible match to truth and being, within ongoing quest for intermediaries (metaxú) that marks Weil's ontology.

Emmanuel Gabellieri - *Enracinement, Religione e Mistica in Simone Weil*

SOMMARIO

Sin dalla sua comparsa postuma nel 1949, L'Enracinement è diventato oggetto di ammirazione per chi, come Camus, vi ha riconosciuto un trattato di civiltà, ma anche fonte di incomprensione per quelli che vi hanno visto una apologia conservatrice del “ritorno alla terra” o un “passaggio” dalla politica alla mistica. Eppure, in Simone Weil l'esperienza mistica non ha affatto indebolito l'impegno nella storia, lo ha, invece, rafforzato fino all'entrata nella Resistenza e nel movimento della France libre. La vastissima meditazione impegnata da Marsiglia a Londra mira a superare l'alternativa moderna fra Amor mundi e Amor Dei, religione e laicità, attraverso la messa in relazione dei “bisogni dell'anima” alla fede in un Bene trascendente che deve incarnarsi nel mondo per realizzare una nuova civiltà.

SUMMARY

Since its posthumous appearance in 1949, L'Enracinement has become a cornerstone for those who have recognized a treaty of civilization in it, such as Camus, being also misunderstood by many others as an apology for a conservative movement or even as a declaration of transition from a political to a mystical approach. However, the mystical experience has not weakened Simone Weil's engagement in history, on the contrary, it has strengthened it through her participation in the French Resistance and the France libre movement. The extensive reflection carried out in Marseille and London aims to overcome the modern split between Amor mundi and Amor Dei, religion and laity, establishing a relationship between soul's needs and faith in a transcendent Good that must be embodied in the world to achieve a new civilization.

Francesca Veltri - *Qu'est-ce que l'honneur? Riflessioni sul concetto di onore e dignità in Simone Weil*

SOMMARIO

L'articolo si propone di ricostruire in modo analitico l'evoluzione del concetto di onore nel pensiero di Simone Weil. Si ipotizzerà che il cambiamento nella definizione di onore sia stato fortemente influenzato dalla scoperta della cultura occitana e del catarismo, che andranno a incidere sul pensiero religioso e politico dell'autrice. In seguito all'evolversi del contesto storico e grazie alle nuove fonti di cui dispone, Simone Weil ripensa infatti il rapporto dell'individuo con l'onore e la dignità, cui si contrappongono il disprezzo di sé e l'umiliazione, elaborando una nuova visione delle collettività umane (non più intese solo negativamente come "il grande animale" platonico) e una profonda ridefinizione del patriottismo e del dilemma tra pacifismo assoluto e partecipazione alla guerra (di difesa prima, di resistenza poi).

SUMMARY

The article aims to analytically reconstruct the evolution of the concept of honor in Simone Weil's thought. It will be assumed that the change in the definition of honor was strongly influenced by the discovery of Occitan culture and catharism, which will affect the author's religious and political thought. Following the evolution of the historical context and thanks to the new sources available, Simone Weil rethinks the individual's relationship with honor and dignity, developing a new vision human collectivities and a profound redefinition of patriotism and the dilemma between absolute pacifism and participation in the war (war of defense first, then war of resistance).

Domenico Canciani - *L'inattualità di Simone Weil. Dire con parole nuove la sapienza antica*

SOMMARIO

«La filosofia è la ricerca della saggezza, una virtù, una riflessione sui valori, un lavoro su se stessi, una trasformazione dell'essere»: questa la concezione filosofica che Simone Weil apprende dai Greci, «uomini felici per i quali la scienza, l'arte e l'amore erano tre aspetti diversi dello stesso movimento verso il bene». L'autore ne ricostruisce la "filosofia esclusivamente in atto e pratica" prevalentemente attraverso i Quaderni e la corrispondenza, testi nei quali si coglie il suo pensiero nel momento in cui si forma. Dall'attenzione alla sventura umana nasce infine la proposta di costruire una società fondata sul primato dell'obbligo rispetto ai diritti individuali. Nata dalla coscienza della crisi della civiltà occidentale, per la sua radicalità la proposta di Simone Weil non è stata finora accolta dalla cultura contemporanea. Proprio perciò continua ad interrogarci.

SUMMARY

«The philosophy is the pursuit of knowledge, a virtue, a meditation on values, a work on yourself, a transformation of the being»: that is the philosophical point of view that Simone Weil learns by the Greeks, «glad men that thought about three different aspects of the same path to the Good: science, art and love». The author rebuilds her philosophy in action (*philosophie exclusivement en acte et pratique*) mainly through *Cahiers* (Notebooks) and letters, some texts where it is found her thought that was just born. At the end, from the attention to the human affliction comes the proposal of building a society based on the supremacy of the moral obligation of the respect of individual rights. Born from the conscience of the western civilization crisis, it is not already been welcomed by the contemporaneous culture because of the radical proposal of Simone Weil. It still continues to interrogate us.

SOMMARIO

Le allusioni di Weil ad Es. 3,14, “Io sono colui che sono”, negli scritti di Marsiglia costituiscono la base di questo contributo, teso ad esplorare alcuni aspetti dell’incontro tra platonismo e cristianesimo nel pensiero dell’autrice. Dalla Repubblica Weil riprende l’identità del Principio come Bene, assegnandogli però uno statuto relazionale e interpretandolo in chiave pitagorica. L’intreccio con la teologia cristiana e l’Incarnazione porta poi l’autrice a interpretare l’“Io sono” divino non tanto come affermazione dell’Essere, ma come dinamica relazionale e kenotica del Bene. Weil ritrova così la comune ispirazione di platonismo e cristianesimo, che riconosce nella ricerca di ponti tra umano e trascendenza e nella custodia dell’alterità.

SUMMARY

Weil’s allusions for Ex. 3,14, “I am who I am”, in the Marseille’s writings are the basis of this contribution, which is aimed at exploring some aspects of the encounter between Platonism and Christianity in the author’s thought. Weil derives from the Republic the identity of the principle as the good, assigning it a relational status and interpreting it in a Pythagorean key. The synthesis with Christian theology and the Incarnation then leads Weil to interpret the divine “I am”, not so much as an affirmation of Being, but as the relational and kenotic dynamic of the Good. Thus the author rediscovers the common inspiration of Platonism and Christianity, which she believes resides in the search for bridges between human and transcendence and in the care of otherness.

SOMMARIO

È innegabile che oggi gli studi sulla mistica sono al centro del dibattito accademico e teologico. Se per lungo tempo venne considerata con sospetto e senza fiducia, la mistica di oggi – che in realtà si mostra come la più profonda delle esperienze umane, l’esperienza diretta e profonda del mistero divino – è oggetto di studio da parte di ricercatori di aree diverse: dalla teologia alle scienze della religione, dalla letteratura, alla filosofia, all’antropologia. Letterati e non, credenti e non credenti mostrano interesse per la mistica e per la riflessione che ne segue. L’importanza che assume la mistica all’interno dello spazio pubblico si deve, a volte, anche al fatto che essa emigra dall’appartenere ad un discorso prettamente ecclesiastico, per diramarsi nelle regioni più periferiche dell’esistenza. In questo testo prenderemo in esame la presenza e la visibilità dell’esperienza spirituale e mistica della nostra contemporaneità secolarizzata e plurale: e in questo percorso ci aiuteranno due mistiche contemporanee, Simone Weil e Etty Hillesum

SUMMARY

It is undeniable that today mystical studies are at the center of academical and theological debate. If for a long time, mystical discourse was under suspicion and without credibility, today it shows as the deepest of human experiences, the direct and deep experience with the divine mystery and is an object of study for researchers of different areas: from theology to religious science, from literature to philosophy and anthropology. Literate or not, believers and non believers show interest for mysticism and reflection on it. The importance that mysticism assumes within the public space is due, sometimes, to the fact of its emigration from the ecclesiastical area to the most periferical domains of existence. In this text we will examine presence and visibility of spiritual experience in our contemporary times, secularized and plural. And in this itinerary we will be helped by two contemporary mystics, Simone Weil and Etty Hillesum.

Claudia Villa - *Dante e l'eretico Epicuro in Inf. X*

SOMMARIO

Dante cita in Inf. X Epicuro, riferendosi presumibilmente non al filosofo greco ma al filosofo epicureo antagonista di Origene; molte testimonianze manoscritte indicano che l'aggettivo epicurus fu inteso come nome proprio: Epicurus.

SUMMARY

Dante quotes in Inf. X Epicurus, presumably referring not to the Greek philosopher but to the antagonistic epicurean philosopher of Origen; many handwritten evidence indicate that the adjective epicurus was intended as its proper name: Epicurus.